

Sopralluogo in questura

del magistrato inquirente

# Come avvenne la tragica caduta di Pinelli?

MILANO, 16 gennaio

Questa sera, fra le 17 e le 19, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Caizzi, il magistrato che conduce la inchiesta sulla tragica caduta avvenuta la notte di lunedì 15 dicembre, dal quarto piano dell'ufficio politico della questura dell'anarchico Giuseppe Pinelli, trattenuto sin dalla sera dell'attentato di piazza Fontana in stato di fermo, ha compiuto un sopralluogo in questura e ha proceduto a una specie di ricostruzione della mortale caduta.

La presenza in questura del magistrato è stata, tuttavia, coperta dal più stretto riserbo, nè stamane a Palazzo di Giustizia erano trapelate voci sul sopralluogo in programma. Che qualcosa avveniva è stato possibile dedurre dal fatto che più volte, a partire dalle 18,15 circa, la famosa finestra dalla quale cadde « Pino » Pinelli si è spalancata di colpo, lasciando vedere la figura di un uomo — evidentemente uno degli agenti dell'ufficio politico — che simulava l'atteggiamento di un individuo che facesse l'atto di gettarsi nel vuoto.

La scena si è ripetuta quattro o cinque volte, a intervalli di vari minuti: evidentemente all'interno dell'ufficio, lo stesso in cui, secondo le notizie poi fornite, avveniva l'interrogatorio del Pinelli da parte del dott. Calabresi, del ten. Lograno e di tre sottufficiali dell'ufficio, erano presenti, col dott. Caizzi, gli stessi personaggi.

E' presumibile che il magistrato abbia voluto procedere a una ricostruzione non limitata alla sola scena della caduta del Pinelli, ma estesa anche alla « collocazione » fisica nell'ufficio e nel momento in cui avveniva la drammatica scena, delle persone che, secondo la versione poi data dal questore Guida, vi erano rimaste.

Il fatto che l'esperimento sia stato programmato e attuato nel più stretto riserbo e che, anche dopo la denuncia per diffamazione della vedova del Pinelli contro il questore, nessuna notizia sia stata fornita ai legali di Licia Rognini, conferma che sino a questo momento il dott. Caizzi mantiene l'indagine sul terreno connesso al suicidio del fermato. Il quale, è bene ricordarlo, sotto tale profilo avrebbe dovuto già trovarsi a San Vittore dal giorno precedente se le norme di procedura fossero state osservate.